

Scuola dell'infanzia "A. M. Maggioni"
Aselogna-Cerea
Via Bosco n°5, tel/fax 0442-35075

Piano dell'Offerta Formativa

Anno scolastico 2009 – 2010

Indice

PARTE PRIMA: Le scelte epistemologiche

- 1.1 Il P.O.F come definito dalla normativa vigente
- 1.2 Le finalità educative della scuola dell'infanzia
- 1.3 La scuola paritaria FISM e i suoi principi guida
- 1.4 L'appartenenza e senso di identità delle scuola FISM.
- 1.5 Le priorità educative dell'istituto
- 1.6 Il progetto educativo annuale per testimoniare la presenza della scuola cristiana

PARTE SECONDA: I processi organizzativi

- 2.1 La nostra scuola e la sua ubicazione nel tessuto sociale
- 2.2 Descrizione e strutturazione dell'ambiente interno
- 2.3 Gestione dell'istituzione scolastica
- 2.4 Linee guida per la sicurezza degli ambienti
- 2.5 Organigramma orario di servizio del corpo docente e giornata tipo del bambino
- 2.6 Comunicazione interna ed esterna
- 2.7 Descrizione degli interventi a favore dello svantaggio e in risposta ai bisogni speciali
- 2.8 Organi collegiali e calendarizzazione degli incontri
- 2.9 Descrizione delle attività di rete per il coordinamento pedagogico
- 2.10 Rapporti di continuità con la scuola primaria e l'asilo nido

PARTE TERZA: Le scelte educativo/didattiche

- 3.1 I campi di esperienza delle indicazioni per il curricolo: impianto teorico e finalità dei diversi campi
- 3.2 Individuazione delle linee guida delle attività suddivise per età
- 3.3 Il progetto annuale
- 3.4 Modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti

3.5 I progetti trasversali in collaborazione con l'extra scuola

3.6 Attività integrative al curricolo

PARTE PRIMA: LE SCELTE EPISTEMOLOGICHE

1.1 IL P.O.F COME DEFINITO DALLA NORMATIVA VIGENTE

Il POF è un documento obbligatorio per ogni istituzione educativa che sia responsabile dell'agito e dell'intenzionalità giuridica di riconoscimento ufficiale.

Il regolamento sull'Autonomia delle istituzioni scolastiche (art. 21, della legge 15 marzo 1997, n. 59) introduce una nuova espressione per indicare il progetto complessivo della scuola: il **Piano dell'offerta formativa**.

Il suo regolamento (art. 3 D.P.R. n. 275 del 99), ne precisa i contenuti:

“il piano esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”

e gli assegna due funzioni fondamentali:

- la definizione dell'**identità** della scuola (chi siamo, cosa facciamo, perché lo facciamo e come): *“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche”*;
- la rappresentazione esterna (lo dichiara): *“Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione”*.

Concepito in questi termini il Piano dell'offerta formativa costituisce la naturale evoluzione nel quadro dell'autonomia scolastica, del Progetto Educativo d'Istituto.

Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi delle diverse scuole e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio.

Esso è elaborato dal collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi e delle scelte generali di gestione e amministrazione definite dal Comitato di Gestione, che lo deve approvare, ed ha validità un anno.

1.2 LE FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Dal mese di luglio 2007 sono entrate in vigore le “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione” emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, alle quali anche le scuole paritarie Fism fanno riferimento, per stilare i documenti programmatici.

La scuola dell’infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai tre ai sei anni d’età ed è la risposta al loro diritto all’educazione. Ha le sue origini nelle comunità locali (Comuni, Parrocchie) ed in esse è cresciuta.

Le finalità della scuola dell’infanzia devono essere scelte a partire dalla persona che apprende. La definizione e la realizzazione delle strategie educative didattiche devono sempre tener conto della singolarità e della complessità di ogni persona.

La scuola dell’infanzia considera il bambino come soggetto di diritti inalienabili ed intende promuoverne lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le sue esigenze materiali e, più ancora, psicologiche e spirituali. Essa, concretamente, concorre alla formazione integrale della personalità, perseguendo tangibili traguardi in ordine all’identità, all’autonomia, alla competenza ed al senso della cittadinanza.

Sviluppare il senso d'**identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli.

Conquistare l'**autonomia** comporta l’acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare l’ambiente circostante e comprenderne le regole.

Raggiungere la **competenza** significa imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione, e l’esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l’attitudine a fare domande, riflettere, comprendere i significati.

Sviluppare il senso di **cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di uno spirito democratico, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo – natura.

La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.

1.3 LA SCUOLA PARITARIA FISM E I SUOI PRINCIPI GUIDA

La nostra scuola “Angelo Maddalena Maggioni” è un Ente paritario Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) e d'ispirazione cristiana.

Nella società complessa in cui viviamo, la scuola dell'infanzia contribuisce ad educare un individuo in termini morali, sociali ed etici e diviene luogo di vita, ambiente di apprendimento, servizio educativo e concorre alla promozione e al rispetto dei diritti dei bambini.

Questa istituzione si impegna a sviluppare anche la personalità cristiana che consiste nel sapersi riconoscere come persone create da Dio e nel vedere gli altri come fratelli. Diventano fondamentali un atteggiamento positivo di accoglienza, di rispetto e la capacità di accettare il positivo dell'altro.

Ne conseguono i seguenti principi e il loro rispetto:

- UGUAGLIANZA

La scuola si impegna a valorizzare le diversità individuali, sociali e culturali di ciascun bambino.

- ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Tutti i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia devono trovare un ambiente idoneo per potersi inserire come membro attivo della comunità. I bambini che presentano delle difficoltà devono essere integrati con l'aiuto delle insegnanti

perché queste rappresentano anche una fonte di crescita per tutti. Tali figure con la loro capacità osserveranno e individueranno le abilità di questi bambini socio-culturalmente svantaggiati e con la collaborazione di altre agenzie educative (famiglia, parrocchia,.....) garantiranno a questi uno sviluppo armonico.

- PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

La scuola, anche per favorire la più ampia realizzazione dei contenuti del presente piano, promuove la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti. Essa, nel determinare le scelte organizzative, (ad es: orario delle attività, orario dei consigli, degli incontri individuali, orario dei servizi amministrativi...) si ispira ai criteri di efficienza, efficacia e flessibilità, ricerca la semplificazione delle procedure, garantisce una adeguata informazione su tutte le attività promosse.

- CONVIVENZA, SOLIDARIETA', TOLLERANZA, VITA, PACE

Valori umani e cristiani che si realizzano attraverso lo stare insieme, l'aiuto reciproco, la condivisione di momenti di vita in un clima sereno.

1.4 L'APPARTENENZA E IL SENSO D'IDENTITÀ DELLE SCUOLE FISM. I SUOI SERVIZI, CONSULENZE, RETI, FORMAZIONE PERSONALE DOCENTI

La FISM, Federazione Italiana Scuole Materne è il punto di riferimento per le Scuole dell'Infanzia cattoliche e paritarie ai sensi della legge 62/2000 diffuse in tutto il territorio nazionale.

Le scuole aderenti alla FISM sono impegnate a promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

Il progetto educativo della scuola dell'infanzia FISM pone alla sua base i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza; il nostro fine specifico resta l'educazione integrale del bambino nel rispetto della sua individualità, irripetibilità e globalità.

L'insegnante non ha un ruolo direttivo, ma come suggeriscono le indicazioni nazionali, funge da regista, che stimola e crea l'ambiente idoneo all'apprendimento autonomo.

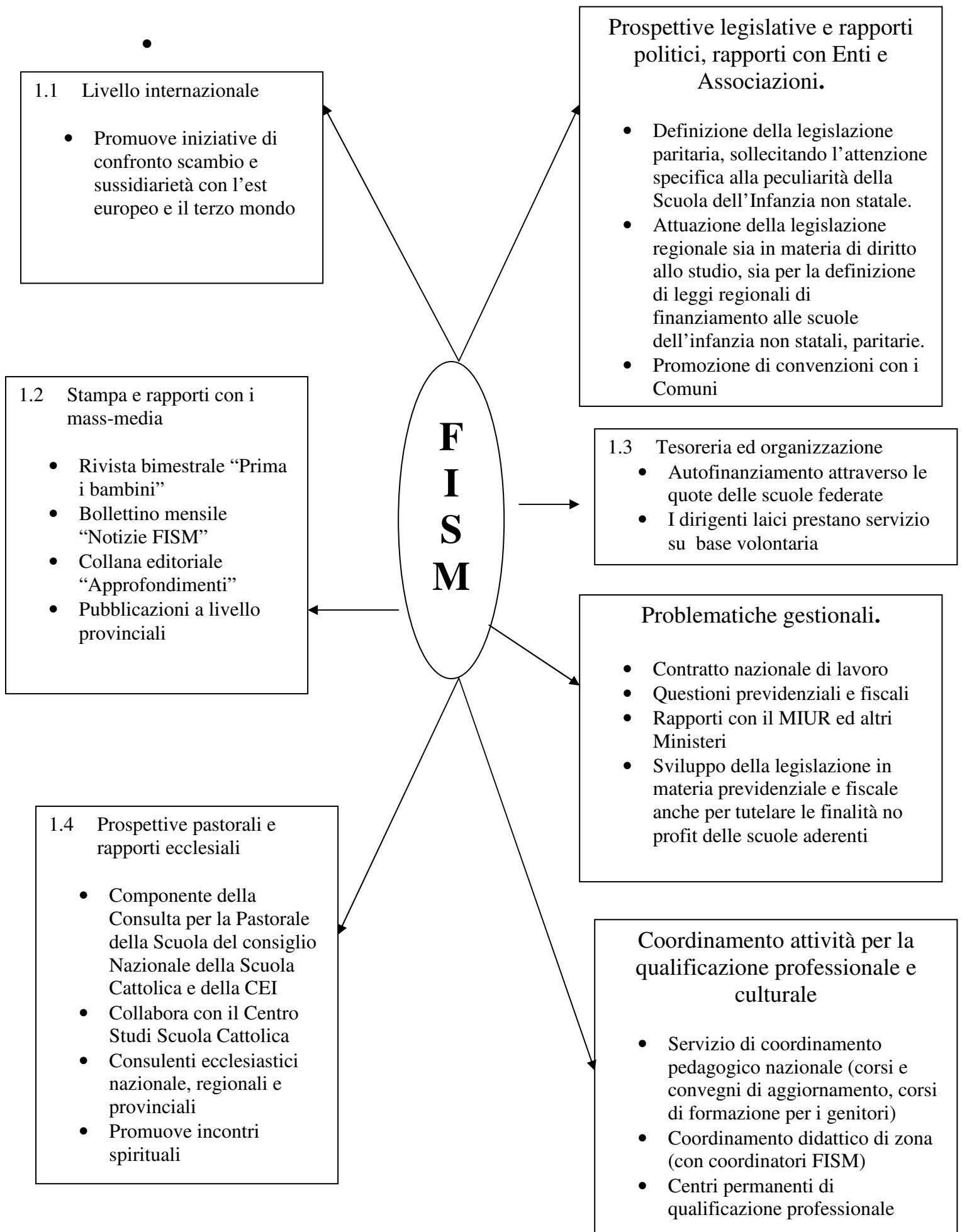
Si vuole mettere in rilievo l'importanza della partecipazione attiva creando l'interesse e la motivazione attraverso l'attività ludica.

La prima cultura dell'uomo civile si forma giocando, tutti i bambini, nei primi anni di vita, esplorano e scoprono il mondo-ambiente in cui vivono per mezzo del gioco.

I docenti considerano il gioco metodologia di base per lo svolgimento di ogni attività.

Ai docenti è chiesto:

- La scelta di fede che fa di ogni educatore, di scuola cattolica, un evangelizzatore
- La collaborazione e il dialogo
- La competenza professionale e di tipo culturale, didattico e organizzativo, con attenzione alla programmazione personale e collegiale
- Coinvolgimento profondo e sereno, ponendosi accanto ai bambini e guardandoli sempre con amore e con rispetto, avendo particolare attenzione a “chi ha più bisogno”



1.5 LE PRIORITÀ EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono per acquisire competenze specifiche, ma proprio per questo la scuola non può abdicare il compito di promuovere la capacità dei bambini di dare senso alla validità delle proprie esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la loro vita. Agli insegnanti è richiesta l'ulteriore competenza di saper riorganizzare la frammentazione dei prerequisiti che sono bagaglio di esperienza di ogni bambino creando una gerarchia di importanza e i necessari collegamenti per sviluppare un'identità consapevole e aperta.

I bambini sono sempre esposti all'influenza e al condizionamento di molte agenzie educative e dei mass-media, trascorrono poco tempo con adulti per loro significativi, appaiono confusi e disorientati incapaci di giocare da soli e in gruppo e di inventare giochi; per questo la scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura, di apprendimento, nel quale possono essere filtrati, analizzati ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. In quanto comunità educante la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito di "insegnare ad apprendere" quello dell'"insegnare ad essere". La nostra scuola, inoltre, si propone di essere luogo di accoglienza ed accettazione verso le molteplici situazioni di vita che incontra, diventando così, non solo luogo di prima alfabetizzazione, ma anche punto di dialogo e di riflessione critica in collaborazione con la famiglia.

Attraverso la personalizzazione educativa la scuola dell'infanzia dà una risposta ai bisogni impliciti di ogni bambino e scopre le potenzialità di ciascuno di loro per promuovere uno sviluppo armonico globale. Al fine di realizzare tutto ciò, la scuola dell'infanzia si propone come scuola aperta e flessibile sia nei tempi che nei modi puntando sempre sulla centralità del bambino come soggetto in crescita

1.6 IL PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE PER TESTIMONIARE LA PRESENZA DELLA SCUOLA CRISTIANA

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono per acquisire competenze specifiche, ma proprio per questo la scuola non può abdicare il compito di promuovere la capacità dei bambini di dare senso alla validità delle proprie esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la loro vita. Agli insegnanti è richiesta l'ulteriore competenza di saper riorganizzare la frammentazione dei prerequisiti che sono bagaglio di esperienza di ogni bambino creando una gerarchia di importanza e i necessari collegamenti per sviluppare un'identità consapevole e aperta.

I bambini sono sempre esposti all'influenza e al condizionamento di molte agenzie educative e dei mass-media, trascorrono poco tempo con adulti per loro significativi, appaiono confusi e disorientati incapaci di giocare da soli e in gruppo e di inventare giochi; per questo la scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura, di apprendimento, nel quale possono essere filtrati, analizzati ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. In quanto comunità educante la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito di "insegnare ad apprendere" quello dell'"insegnare ad essere". La nostra scuola, inoltre, si propone di essere luogo di accoglienza ed accettazione verso le molteplici situazioni di vita che incontra, diventando così, non solo luogo di prima alfabetizzazione, ma anche punto di dialogo e di riflessione critica in collaborazione con la famiglia.

Attraverso la personalizzazione educativa la scuola dell'infanzia dà una risposta ai bisogni impliciti di ogni bambino e scopre le potenzialità di ciascuno di loro per promuovere uno sviluppo armonico globale. Al fine di realizzare tutto ciò, la scuola dell'infanzia si propone come scuola aperta e flessibile sia nei tempi che nei modi

puntando sempre sulla centralità del bambino come soggetto in crescita. Ma non solo scuola anche formazione di futuri cittadini.

La scuola d'infanzia di ispirazione cristiana così come afferma P. Flavio Roberto Carraro (ex Vescovo di Verona) in “ Adesso ti spiego” testimonia valori importantissimi per i futuri cittadini: valori come:

1. garanzia di educazione
2. Proposte valoriali umane e cristiane
3. Impegno e responsabilità
4. Solidarietà e collaborazione con le famiglie.

La scuola di ispirazione cristiana è un patrimonio del territorio. E' espressione della tradizione popolare, punto di riferimento per molte generazioni che in essa hanno trovato il luogo per aprirsi e per formarsi. Scegliere per i propri figli la scuola di ispirazione cristiana significa essere coscienti dell'importanza che riveste l'età infantile nello sviluppo della persona

PARTE SECONDA: I PROCESSI ORGANIZZATIVI

2.1 LA NOSTRA SCUOLA E LA SUA UBICAZIONE NEL TESSUTO SOCIALE

La Scuola dell'Infanzia "A. M. Maggioni" è situata ad Aselogna, una frazione di Cerea. La sua utenza fa riferimento allo stesso paese di Aselogna, ma spazia anche verso i paesi di Cherubine, Casaleone, San Pietro di Legnago e Cerea e accoglie bambini dai tre ai sei anni.

Le scuole materne di ispirazione cattolica, come la nostra, affondano le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

I valori a cui si ispira sono, quindi, la maturazione globale del bambino in ottica cristiana e la famiglia, alla quale viene riconosciuta una primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione; inoltre, i genitori sono chiamati a partecipare e collaborare alla realizzazione del progetto educativo messo in atto dalla scuola nei diversi anni di frequenza dei bambini.

L'ambiente in cui è immersa, è prettamente agricolo e ciò, può diventare occasione di stimolo e di apprendimento se adeguatamente valorizzato da insegnanti e famiglie.

Nel paese sono presenti, oltre alla scuola, un centro ricreativo parrocchiale, una chiesa dedicata a "Maria Bambina" e un campo sportivo.

La scuola materna "A. M. Maggioni" è nata per iniziativa di un gruppo di persone (i soci fondatori) che sentivano la necessità di impegnarsi in prima persona per soddisfare un'esigenza sociale, ovvero l'educazione prescolare, ispirandosi ai principi cristiani.

È gestita da un comitato di genitori che si riuniscono periodicamente per discutere e provvedere alle esigenze della scuola.

2.2 DESCRIZIONE E STRUTTURAZIONE DELL'AMBIENTE INTERNO

Attualmente la scuola dell'infanzia "A. M. Maggioni" risulta composta da tre sezioni eterogenee:

	<i>N. SEZIONI</i>	<i>TOTALE ALUNNI</i>
<i>SCUOLA DELL'INFANZIA "A. M. MAGGIONI"</i>	3	61

Bambini divisi per età		Maschi	Femmine
Grandi	N°20	N°10	N. 10
Medi	N°20	N°6	N°14
Piccoli	N°21	N°13	N°8

Sezioni	Bambini
1) Sezione Luna	N°20
2) Sezione Sole	N°20
3) Sezione Stelle	N°21

Per alcune attività verrà rispettata la suddivisione dei bambini nelle due sezioni eterogenee, per altre, proposte nell'arco dell'anno scolastico e precisate nella sezione riguardante il progetto annuale, i bambini lavoreranno divisi nei gruppi di età.

Le sezioni

All'interno delle sezioni sono strutturati spazi diversi per rispondere ai diversi bisogni dei bambini.

Un angolo morbido costituito da tappetone e cuscini per i giochi più rilassanti e per la lettura dei libretti.

L'angolo adibito al gioco simbolico dove si trova una piccola cucina con tutto l'occorrente per giocare al "far finta di...".

L'angolo per il gioco libero con costruzioni e macchinine.

L'angolo con tutto il materiale per le attività grafico-pittoriche a cui i bambini hanno libero accesso per creare i loro capolavori.

Al centro delle stanze sono collocati diversi tavolini con relative sedie per svolgere le diverse attività.

2.3 GESTIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Dal 1979, anno in cui si è costituita l'associazione, la scuola è gestita da un'associazione di genitori ed è rappresentata dal comitato di gestione, il quale è composto da sette membri, membro di diritto è il parroco protempore. Il comitato viene rinnovato ogni tre anni con elezioni verbalizzate durante assemblea dei genitori dei bambini iscritti.

Attualmente lo rappresentano:

Ghisi Stefano	Presidente
Olivati Silvana	Segretaria
Bezetto Remo	
Meneghello Francesco	
Isalberti Gianluca	
Scroccaro Roberta	Insegnante coordinatrice che rappresenta il corpo docente
Correggiola Lorella	Rappresentante dell'amministrazione comunale

Competenze del comitato di gestione:

- eleggere nel proprio seno il Presidente, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere
- compilare i bilanci da sottoporre al voto dell'assemblea
- proporre all'assemblea le modifiche allo statuto
- provvedere alla gestione amministrativa
- deliberare i regolamenti
- deliberare la nomina del personale, stipulare i contratti di lavoro e le convenzioni
- deliberare la costituzione in giudizio di ogni genere
- è facoltà di ogni componente del comitato di gestione visitare la scuola senza disturbare l'attività didattica.

Statuto

Si rimanda all'allegato n°1

Regolamento interno

Orario Scolastico

- **ORARIO DI ENTRATA: 8.00 – 9.00**
- **ORARIO DI ENTRATA ANTICIPATA: 7.50- 8.00**
- **ORARIO DI USCITA: 15.30 – 16.00**
- **ORARIO USCITA INTERMEDIA 13.00- 13.30**

Si prega vivamente di osservare con puntualità tali orari, nei primi giorni di scuola si raccomanda ai genitori di fermarsi solo lo stretto necessario onde evitare disagi soprattutto per i bambini al primo inserimento.

Per rispondere alle esigenze delle famiglie l'orario di apertura della scuola avviene alle ore 7.50, tuttavia la copertura assicurativa inizia dalle ore 8.00; i genitori che usufruiscono dell'entrata anticipata sono al corrente che nel lasso di tempo che intercorre tra i due orari i bambini non sono coperti da assicurazione

- **Uscita anticipata**

L'uscita occasionale prima del termine delle lezioni è consentita solo nel caso l'alunno possa essere preso in consegna da un genitore o da persona delegata dagli stessi con dichiarazione scritta, previo avviso alle insegnanti.

- **Uscita al termine delle lezioni**

Nella scuola dell' Infanzia i bambini al termine dell'attività didattica e degli orari stabiliti, vengono consegnati direttamente ai genitori o a persona da essi delegata, con apposita dichiarazione scritta, previo avviso alle insegnanti.

- **Entrata posticipata**

Si chiede di avvisare la scuola quando il ritardo è dovuto a visite mediche o ad altri motivi importanti

Frequentare in modo regolare la scuola è importante per vivere una buona esperienza educativa; si raccomanda, pertanto, di rispettare gli orari d'entrata e d'uscita. Qualora gli orari non fossero rispettati, saranno presi provvedimenti da parte del comitato di gestione.

Assenze degli alunni

Dopo un' assenza per malattia di 5 giorni consecutivi (sabato e domenica compresi) è necessario il certificato medico.

Caso di malessere e infortunio

In caso di malessere e infortunio di un alunno, l'insegnante presta le prime cure e provvede ad informare i genitori immediatamente. Nei casi più gravi l'insegnante provvederà a servirsi del Pronto Soccorso.

I genitori non possono portare a scuola i bambini in condizioni di salute precarie (febbre, malattie infettive, congiuntiviti, dissenteria).

Le insegnanti non possono somministrare alcun tipo di medicinale ai bambini, nemmeno sostanze omeopatiche.

I farmaci "salvavita" saranno somministrati solo con l'autorizzazione del medico di famiglia.

Rapporti scuola famiglia

Le insegnanti chiedono alla famiglia un sereno rapporto di fiducia e collaborazione, nella prospettiva di una continuità circa la condivisione delle scelte educative. E' possibile parlare con le insegnanti telefonando durante il seguente orario 12.30 – 13.30. I colloqui con i genitori si tengono una volta all'anno, generalmente nel mese di febbraio in giorni e orari prestabiliti; per ogni altro colloquio personale è possibile fissare un appuntamento con le insegnanti.

- Raccomandiamo sempre ai genitori di leggere gli avvisi esposti nella bacheca all'entrata della scuola.
- Chiediamo cortesemente di non portare i giochi personali a scuola, onde evitare spiacevoli inconvenienti. L'eccezione verrà fatta solo per i bambini piccoli e baby nel periodo dell'inserimento.
- A scuola non si distribuiscono inviti personali per feste di compleanno che si svolgono a casa.

Ingresso genitori

Durante l'orario delle lezioni è vietato l'ingresso nelle aule, senza autorizzazione, ai genitori e a persone estranee.

Servizio Mensa e cibi

A tutti i bambini, durante il pranzo, sarà somministrato lo stesso tipo di cibo. In caso di intolleranze o allergie alimentari è necessario il certificato medico; solo in tal caso sarà preparato un menù adeguato al problema del singolo bambino.

In occasione di feste, si possono portare a scuola solo dolci di pasticceria confezionati che riportino la data di scadenza. Non sono ammessi dolci fatti in casa con creme crude o cotte.

2.4 LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

Facendo un breve excursus storico, si può affermare che la Scuola dell'infanzia "A. M. Maggioni" abbia subito in breve tempo notevoli cambiamenti sia strutturali sia organizzativi.

Gli ambienti interni e gli arredi sono stati completamente ristrutturati e modificati negli ultimi cinque anni e sono tutti certificati col marchio CE. Sono in progetto, per i prossimi anni, ulteriori modifiche per rendere la scuola ancora più adeguata alle necessità dei bambini e del personale scolastico.

I cambiamenti più evidenti riguardano senza dubbio le migliorie apportate agli ambienti interni, grazie ad interventi di ristrutturazione e profonda manutenzione; per tali motivi anche i piani di evacuazione e di sicurezza non sono attualmente disponibili presso la scuola in quanto in fase di realizzazione ed aggiornamento.

2.5 PRESENTAZIONE DEL CORPO DOCENTE ORGANIGRAMMA ORARIO DI SERVIZIO E GIORNATA TIPO DEL BAMBINO

Fin Martina	Diploma di maturità magistrale Laurea in Scienze del servizio sociale
Predari Marika	Diploma di maturità magistrale Abilitazione all'insegnamento per la scuola dell'infanzia Laurea in Scienze dell'educazione
Rosignoli Rosa	Diploma di maturità magistrale Abilitazione all'insegnamento per la scuola dell'infanzia Attualmente iscritta alla facoltà di scienze dell'educazione
Scroccaro Roberta	Diploma di maturità magistrale Abilitazione all'insegnamento per la scuola dell'infanzia Laurea in Scienze dell'educazione

	Roberta	Martina	Rosa	Marika
LUNEDI'	7.50-14.50	10.00-16.00	8.30-15.00	9.00-16.00
MARTEDI'	10.00-16.00	9.00-16.00	7.50-14.50	8.30-15.00
MERCOLEDI'	9.00-16.00	8.30-15.00	10.00-16.00	7.50-14.50
GIOVEDI'	8.30-15.00	7.50-14.50	9.00-16.00	10.00-16.00
VENERDI'	7.50-14.50	10.00-16.00	8.30-15.00	9.00-16.00

Si dichiara che l'orario delle insegnanti è un modello tipo da ritenersi flessibile.

Oltre l'orario fronte bambino le insegnanti svolgono altre ore aggiuntive di attività didattica, formativa, di coordinamento.

Tempi	Spazi	Attività	Insegnanti
7.50-9.00	Palestra	Accoglienza e gioco libero	Tre insegnanti
9.00-10.00	Sezione e salone	Riordino giochi e attività di routine: bagno, merenda, calendario, presenze..	tre insegnanti
10.00-11.00	Divisi nelle tre sezioni: 1-Sezione del sole 2-Sezione della luna 3-Sezione stelle	Sviluppo del progetto annuale e altri progetti trasversali	Due inseg. per la sezione del sole Un insegnante per la sezione della luna Un insegnante per la sezione delle stelle
11.00-11.30	Salone-servizi igienici	Igiene personale	Quattro inseg.
11.30-12.30	Sala da pranzo	Pranzo	Quattro inseg+cuoca
12.30-13.00	Sezione e salone	Gioco libero	Quattro inseg.
13.00-13.30	Salone e servizi igienici	Gioco e igiene personale	Quattro inseg.
*13.30-15.00	-dormitorio	-riposo	-un inseg.
*13.30.15.00	-salone e sezione	-attività	-tre inseg.
15.00-15.35	Sala da pranzo	merenda	Due inseg.
15.30-16.00	salone	Uscita	Due inseg.+collab.ATA

2.5 COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Al momento della preiscrizione (a gennaio) viene consegnata ai genitori la seguente documentazione: modulo di iscrizione (vedi allegato n°2); poffino (vedi allegato n°3); questionario di entrata (vedi allegato n°4).

2.6 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLO SVANTAGGIO E IN RIPOSTA AI BISOGNI SPECIALI

La nostra scuola, qualora si presentasse la necessità, accoglie sia bambini di diversa cultura, sia bambini con bisogni speciali. Nel caso in cui vi sia la presenza di alunni stranieri, la scuola cercherà di promuovere attivamente la loro integrazione ribadendo, tuttavia, i principi cristiano cattolici a cui essa fa riferimento.

Nel caso in cui vi sia la presenza di bambini con bisogni speciali, la scuola si impegna a fare tutto il necessario per migliorare la situazione del soggetto interessato, secondo i propri mezzi e le proprie risorse. In termini concreti, la scuola cercherà di fornire personale specializzato, che funga da sostegno alla sezione, nonché materiali o giochi specifici che possano migliorare lo sviluppo del bambino.

Per ogni bambino con bisogni speciali viene redatto, dall'insegnante di sostegno in collaborazione con le altre insegnanti e con l'equipe di specialisti che segue il bambino, il P.E.I. (piano educativo individualizzato) che contiene tutte le informazioni relative al bambino, ai suoi progressi e ai progetti che lo vedono protagonista.(vedi modello P.E.I. allegato n°5)

2.7 ORGANI COLLEGIALI E CALENDARIZZAZIONE DEGLI INCONTRI

COLLEGIO DOCENTI

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
 - formula proposte all'ente gestore della scuola in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
 - valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
 - esamina i casi di alunni che presentano difficoltà d'inserimento allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
 - sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore predispone il POF che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto di iscrizione;
- .Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce una volta al mese circa per organizzare l'azione didattica .Viene redatto un sintetico verbale dell'incontro.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

L'assemblea viene convocata dal Comitato di gestione almeno 2 volte l'anno ed ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedono .Di ogni riunione viene redatto un sintetico verbale.

COORDINAMENTO INTERNO

Il lavoro quotidiano delle insegnanti è costantemente seguito dalla coordinatrice.

Le sue funzioni sono:

- garantisce il lavoro collegiale
- è di supporto nelle decisioni di natura organizzativa e progettuale
- cura le relazioni con l'esterno
- collabora con la coordinatrice di zona incentivando la partecipazione al coordinamento territoriale
- permette lo scambio di informazioni tra personale educativo e docente, a favore della realizzazione del progetto di continuità
- supervisiona e coordina le attività educative didattiche

IL CONSIGLIO DI SEZIONE

Il consiglio di sezione è formato dai genitori eletti dai bambini di ciascuna sezione, viene convocato dalla coordinatrice e insegnanti, i genitori collaborano con le insegnanti della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti delle sezioni e per ciascuna delle sezioni interessate, da un rappresentante eletto dai genitori dei bambini è convocato dalla coordinatrice. Ha il compito di formulare proposte al collegio dei docenti, per le sue specifiche competenze; inoltre ha il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini. Il consiglio di intersezione dura in carica un anno

	Coordinamento di rete	Intersezione	Assemblee con genitori	Feste	Incontri individuali con genitori	Incontri con specialisti per handicap	Incontri di continuità	Collegio docenti
Settembre	2 ore collegio riunito + 2 ore per progettazione attività di gruppo con coordinatore di zona							30 ore a settembre prima dell'inizio della scuola per programmazione e POF + 3 ore settembre pedagogico
Ottobre	2 ore		2 ore presentazione progetto ai genitori e attività integrative			2 ore		
Novembre	2 ore					2 ore		2 ore
Dicembre	2 ore	2 ore		4 ore				2 ore
Gennaio	2 ore				7 ore	2 ore		2 ore
Febbraio	2 ore				7 ore		2 ore	2 ore
Marzo	2 ore		2 ore per valutazione finale progetto educativo			2 ore		2 ore
Aprile	2 ore							2 ore
Maggio	2 ore	2 ore		4 ore		2 ore	4 ore	2 ore
Giugno	2 ore collegio riunito con coordinatore di zona	2 ore	2 ore per valutazione finale progetto educativo e nuovi iscritti	4 ore				2 ore
Totale ore	20 ore	6 ore	6 ore	12 ore	14 ore	10 ore	6 ore	46 ore

2.8 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE PER IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il corpo docente, segue costantemente corsi di aggiornamento ed è inserito in una rete di coordinamento per confrontarsi con altre realtà scolastiche del territorio e per poter dare sempre il meglio ai bambini, adattandosi con elasticità e flessibilità all'utenza che ogni anno cambia. (vedi allegato n°6)

2.9 RAPPORTI DI CONTINUITÀ CON LA SCUOLA PRIMARIA E L'ASILO NIDO

Per promuovere l'integrità della persona in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo, la scuola dell'infanzia stipula accordi e intese con altre scuole del territorio. Tali accordi sono promossi in collaborazione con la Direzione didattica di Cerea a cui la nostra istituzione fa riferimento, e prevedono incontri tra i docenti dei diversi gradi di scuola (nido, infanzia, primaria). Vengono inoltre promossi progetti ponte che prevedono il coinvolgimento attivo dei bambini nelle fasce di età 3 e 5 anni legate ai momenti di passaggio tra un'istituzione e l'altra. La continuità con la scuola primaria si snoda solitamente in due incontri durante i quali si effettuano reciproche visite nelle rispettive scuole. La continuità con il nido varia annualmente a seconda dei progetti di raccordo proposti dai vari asili nido di riferimento.

PARTE TERZA:LE SCELTE EDUCATIVO/DIDATTICHE

3.1 I CAMPI DI ESPERIENZA DELLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO: IMPIANTO TEORICO E FINALITÀ DEI DIVERSI CAMPI

I campi di esperienza delle Indicazioni per il curricolo

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza i traguardi per lo sviluppo della competenza.

IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale e il vivere assieme

Dai tre ai cinque anni si definisce e si articola l'identità di ciascun bambino/a come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra i genitori e gli insegnanti per affrontare assieme questi temi e proporre ai bambini un unico modello di ascolto e di rispetto.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Identità, autonomia e salute

Il bambino che entra nella scuola dell'infanzia ha già acquisito il senso della propria identità e alcune conoscenze fondamentali riguardanti lo schema ed il linguaggio corporeo, strumenti attraverso i quali si relaziona alla realtà esterna. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal proprio corpo, rispettandolo, avendone cura, esprimendosi attraverso di esso, affinando anche la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare in modo autonomo e creativo.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini possono esprimersi con linguaggi differenti, con la voce, con il gesto, con la drammatizzazione, con i suoni, la musica, la manipolazione dei diversi materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media... Nella scuola i bambini, attraverso queste espressioni, scoprono il bello dell'arte, aumentano la propria creatività, le capacità cognitive relazionali ed imparano a percepire e ad ascoltare familiarizzando con i sistemi multimediali.

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche all'interno della famiglia. La scuola ha il compito di promuovere la padronanza della lingua italiana pur rispettando la diversità linguistica di bambini provenienti da altri luoghi. Sollecita le pratiche linguistiche che mettono i bambini in condizioni di scambiare punti di vista, esprimere i propri pensieri e condividere con gli altri le proprie opinioni. La scuola incoraggia, inoltre, il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, che potenzia e dilata orizzonti di comunicazione, attraverso la lettura dei libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali: il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi ed il rappresentare con disegni e parole. Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta, il bambino comincia a costruire competenze trasversali.

Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana, aiutandoli ed indirizzandoli a costruire le prime immagini del mondo e di sé che siano coerenti e significative.

3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE GUIDA DELLE ATTIVITÀ SUDDIVISE PER ETÀ

Durante gli incontri di coordinamento svoltisi nell'anno scolastico 2009/2010, sono state stilate, attraverso un lavoro di gruppo, le linee guida per l'attuazione del nuovo modello di programmazione secondo le indicazioni nazionali per il nuovo curriculum. Tale modello tipo è condiviso da tutte le scuole della rete di coordinamento ed ogni singola scuola lo adatta al progetto annuale che intende svolgere.

3.3 IL PROGETTO ANNUALE

(Vedi allegato n°7)

3.4 MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

(Vedi allegato n°7 modello facente parte del progetto annuale)

3.5 I PROGETTI TRASVERSALI IN COLLABORAZIONE CON L'EXTRA SCUOLA

Il rapporto fra la scuola dell'infanzia e l'Ente Locale, anche prima dell'entrata in vigore del D. Lvo 112, è sempre stato improntato alla massima collaborazione allo scopo di realizzare un impiego efficace ed utile delle risorse finanziarie che l'Ente Locale mette a disposizione della scuola.

L'Istituto promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le Associazioni culturali e sportive del territorio allo scopo di:

- ★ ampliare l'offerta formativa della scuola;
- ★ valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle associazioni esterne e di volontariato.

Esistono nel nostro territorio le seguenti tipologie di offerta:

****Associazioni culturali:***

-Gioco motorio- Associazione Thema

****Associazioni di volontariato***

-Associazione missionaria onlus – S Bonifacio

-Progetto sorriso – associazione di volontariato

****Fondazione Onlus***

Fondazione per la disabilità mentale infantile "Più di un sogno"- Zevio/Bussolengo

****Biblioteche e/o Sale di pubblica lettura***

-Biblioteca Comunale Cerea, V.le della Vittoria, 18- 0442/320494

Teatri

- Teatro di Aspetto

Con molte di queste istituzioni la scuola ha collaborato e tutt'ora intrattiene rapporti di cooperazione grazie soprattutto al contributo economico dei genitori.

Vengono proposte, inoltre, le seguenti attività che vanno ad ampliare l'offerta formativa della nostra scuola: Progetto di gioco motorio (vedi allegato n°8), progetto d'inglese (vedi allegato n°7 all'interno del progetto per il gruppo dei bambini di 5 anni)

Progetto lettura (viene definito in itinere, durante l'anno scolastico in collaborazione con la biblioteca di Cerea), Progetto di educazione stradale (vedi allegato n°7)

3.6 ATTIVITÀ INTEGRATIVE AL CURRICOLO

Le uscite didattiche che la scuola propone sono inerenti al progetto che si sviluppa durante l'anno scolastico; sono proposte dal corpo docente, valutate e decise con il comitato di gestione e con gli enti a cui ci si rivolge.

L'uscita didattica è un momento importante per i bambini, in quanto momento di scoperta, di svago, ma anche e soprattutto di formazione.

Solitamente si cercano risorse offerte dal territorio circostante, pertanto l'uscita avviene in collaborazione con il comune di appartenenza della scuola o con comuni limitrofi. Se le risorse territoriali vicine non potessero soddisfare, per svariati motivi, le richieste della scuola, allora si prendono in esame altre proposte alternative.

La gita è considerata come un momento di puro divertimento, solitamente è programmata per il mese di maggio e ad essa partecipano anche i genitori.

Le feste si possono riassumere in alcuni momenti significativi che avvengono durante l'anno, le più significative e sentite come momenti forti e di partecipazione collettiva:, la festa di Natale, la festa della famiglia e la festa di fine anno. Ci sono inoltre momenti di festa dedicati esclusivamente ai bambini: La festa di s. Lucia e la festa di carnevale.

La festa del Santo Natale è molto sentita, in quanto istituzione di ispirazione cattolica. Essa è preparata con molta cura anche dai genitori che, compatibilmente con i loro

impegni, offrono il loro aiuto e la loro partecipazione alla recita che si svolge in chiesa. Una delle sere prima delle vacanze natalizie, le insegnanti ed i bambini presentano una recita a sfondo religioso, alla fine della rappresentazione dei bambini, un gruppo di genitori si esibisce in un piccolo spettacolo o in un canto e lo dedica ai bambini. E' un momento importante di condivisione, di collaborazione tra famiglie e insegnanti, di apertura al dialogo e di socializzazione.

La festa di fine anno, che solitamente avviene l'ultima settimana del mese di maggio è preparata con cura, in quanto i bambini rappresentano attraverso balli e canzoni i momenti più significativi della programmazione annuale.

La festa della famiglia è una festa creata e voluta dal presidente ed è ormai diventata un tradizionale incontro di e per tutte le famiglie dei bambini della scuola. Essa avviene generalmente nel mese di giugno, si organizza assieme ai genitori e al parroco del paese. La giornata inizia con una celebrazione dedicata in particolare alla famiglia e animata da insegnanti e bambini con canti e preghiere; prosegue con un pranzo e finisce con giochi all'aperto. Talvolta questa giornata diventa momento per coinvolgere associazioni benefiche, con le quali si è creato durante l'anno un programma di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie verso un progetto specifico.